ASSEMBLEA STRAORDINARIA AZIONISTI BMPS 9 OTTOBRE 2012
INTERVENTO SUL PUNTO 1 O.D.G.
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE BUONGOVERNO MPS,
MARIA ALBERTA CAMBI

SIG. PRESIDENTE, SIG. AMM.RE DELEGATO, SIGG. CONSIGLIERI, SIGG.RI CONSIGLIERI DEL COLLEGIO SINDACALE, SIGG. SOCI,

come Presidente dell'Associazione Buongoverno MPS e come socio, vorrei rappresentare il disagio dei nostri iscritti e dei piccoli azionisti BMPS, in questa fase drammatica e di particolare incertezza.

Nell' assemblea del 27 aprile, abbiamo attaccato e criticato la vecchia gestione, principale responsabile, a nostro parere, della disastrosa situazione, certificata dal bilancio 2011 e dalla semestrale 2012, in cui versa attualmente il Monte, che risulta ad oggi essere l' unica banca italiana a dover ricorrere agli aiuti di Stato.

A seguito di tali gravi fatti, la nostra Associazione è stata costretta, per tutelare i suoi Soci e coloro che le hanno dato fiducia, ad intraprendere delle azioni concrete, ponendo in essere un intervento cautelativo presso la Procura della Repubblica, la Consob e la Bankit.

Durante l'Assemblea del 27 aprile 2012, eravamo stati portavoce della disponibilità dei nostri Associati ad un dialogo e collaborazione con la nuova gestione della Banca e con la Fondazione, con la quale abbiamo cercato anche successivi momenti di confronto, sperando che si potesse attivare una sinergia positiva per la soluzione dei gravi problemi aperti, evitando pesanti ricadute sul personale, sull'economia del territorio, in cui il gruppo BMPS opera, e su coloro che hanno dato credito a questa Banca, affidandole i propri risparmi.

Le linee e le scelte gestionali degli ultimi mesi hanno deluso le nostre aspettative ed hanno ostacolato la nostra disponibilità ad offrire un contributo costruttivo, per cui siamo intenzionati a seguire l'evolversi della situazione e ad intraprendere tutte le possibili azioni a difesa e garanzia dei Soci e della Banca, che altri soggetti avrebbero avuto i numeri per portare avanti e non l'hanno fatto.

Il piano industriale, approvato il 27 giugno scorso, steso forse frettolosamente, sotto la pressione di eventi esterni, avallato ancora più sbrigativamente ed in modo acritico dalla Fondazione, più che volto al rilancio del Monte, ci appare improntato ad accentuare la perdita di autonomia del gruppo BMPS e, soprattutto, il suo progressivo e definitivo scollamento dal territorio di appartenenza.

Speravamo che la Fondazione, Socio di riferimento, avrebbe dato a noi e a tutti gli azionisti la possibilità di valutare in modo ponderato le motivazioni delle sue scelte, in merito ai punti 1 e 2 all'o.d.g. dell' Assemblea in corso.

Purtroppo, non si è verificata questa opportunità di confronto e riflessione, in quanto

la Deputazione Amministratrice della Fondazione ha stabilito all'unanimità, a ridosso di questa importante scadenza, di votare comunque a favore delle delibere proposte dal management della Banca, appoggiando una politica che comporterà inevitabilmente una forte diluizione della sua quota azionaria ed ignorando gli appelli, che da più parti le erano stati rivolti, perché rinviasse la seduta assembleare.

Speravamo che la Fondazione cambiasse la sua linea di comportamento, con un atteggiamento di discontinuità rispetto al passato, quando, per sua stessa ammisione, aveva giustificato le proprie scelte errate, attribuendone la responsabilità alle pressioni di soggetti e istituzioni di riferimento.

Invece, anche in questa occasione, ci spiace constatare un diabolico perseverare in una condotta di subordinazione acritica al management della Banca, stravolgendo quello che dovrebbe essere un corretto rapporto tra azionista di riferimento e vertici aziendali e contraddicendo i suoi obblighi statutari.

Ci appelliamo agli altri azionisti, a quelli di maggior peso, che esprimono propri rappresentanti nel CDA , e a quelli che ne sono fuori, per evitare scelte irreparabili e senza ritorno: lo snaturare il DNA della Banca MPS non porterà vantaggi nemmeno a loro, come non è accaduto con la gestione scriteriata degli anni passati.

Invitiamo tutti ad un confronto serrato e all'individuazione di strategie comuni. In particolare, ci rivolgiamo alle altre Associazioni di piccoli azionisti, dipendenti e non, con i quali condividiamo numerosi obiettivi ed, in questo caso, l'indirizzo di voto contrario, sia sul punto 1 all'o.d.g., relativo all'aumento di capitale, e sia sul punto 2, riguardante la inevitabile perdita di poteri da parte dell'Assemblea degli azionisti, con le modifiche degli artt. 12, 13, 14, 16, 17 e 27 dello Statuto Sociale.

Ringrazio per l'attenzione e consegno copia scritta del presente intervento, perché sia verbalizzato integralmente e conservato agli atti.

Maria Alberta Cambi